

# Merola bis, l'affondo (solitario) di De Maria che punta a «trattare» la giunta del 2016

Puglisi durissima sull'intervista in cui il deputato ha attaccato il sindaco: «Sleale, vuole rifare il '99»  
Dietro le quinte, la manovra per piazzare 4 fedelissimi (e l'ipotesi Saliera). Il sindaco: Critelli è con me

Il parlamentare Pd, Andrea De Maria sconfessa apertamente il segretario del partito, Francesco Critelli, suo delfino politico. Lo fa in un'intervista al Resto del Carlino attaccando il sindaco Virginio Merola («Per ora la sua azione non è all'altezza delle sfide che ci si presentano davanti») e tornando a non escludere l'ipotesi di fare le primarie, già stroncata dal neo-segretario. La risposta che arriva dal partito è però durissima. Da un lato il gelido silenzio dell'intero gruppo dirigente, a partire da Merola. Dall'altro, per conto del partito, arriva una replica nettissima da Francesca Puglisi, componente della segreteria nazionale Pd: «Non si usa il sindaco e la propria città per i propri giochi di potere. Questi giochi li abbiamo già sperimentati a Bologna nel 1999, siamo maestri a farci del male. Davvero De Maria ritiene di usare il suo ruolo politico di leader nazionale della mozione Cuperlo per aprire un gioco contro il sindaco della sua città? Mi sembra un atto di slealtà grave per un dirigente nazionale di un partito che ha bisogno di fiducia e lealtà».

Il sindaco ai suoi ha fatto sapere di «essere tranquillo e di avere il pieno sostegno del segretario Francesco Critelli». Con lui anche il capogruppo Claudio Mazzanti e il responsabile cittadino Pd, Vincenzo Naldi. Oltre a Daniele Ara, presidente del quartiere Navile, e autore dell'unico commento pubblico della giornata in città: giudica «sbagliato» nelle modalità l'intervento di De Maria e si dice «sbalordito». Probabilmente ha parlato prima che arrivasse l'ordine di scuderia di non rispondere al parlamentare cuperliano.

Qual è l'obiettivo finale di De Maria? Le opzioni sono sostanzialmente due. La prima è quella di sfidare direttamente il sindaco Merola o personalmente o più probabilmente con la candidatura di Simonetta Saliera, ieri prodiga di dichiarazioni. Se il gioco è questo, ha ragione Ara e probabilmente De Maria ha sbagliato i tempi. Perché chi voleva giocare questa partita doveva farlo qualche mese fa, tra dicembre e gennaio, quando il sindaco è stato veramente in dubbio sul suo bis. Ora i buoi sono già scappati e Merola ha in qualche modo già scontato il dibattito sulla sua performance non ottimale ma certamente nemmeno disprezzabile. Non solo: il sindaco ha ripreso in mano il gioco, ha rincuorato i suoi e ha messo insieme una sorta di cantiere civico, puntando a cento incontri con i cittadini. Insomma è in campo. E ha in qualche modo stretto un accordo con gli uomini che, pur vicini a De Maria, oggi guidano il partito in città. E poi, sia detto con il massimo rispetto, non si vedono competitori in grado di sfidarlo in campo aperto e direttamente. L'unico vero sfidante sarebbe il sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi, che però non sembra in grado di unire truppe sufficienti. A sinistra di Merola non c'è un solo dirigente che abbia mai partecipato ad un'elezione primaria. De Maria e Saliera a suo tempo hanno fatto le cosiddette pre-primarie, cioè hanno fatto un mezzo passo in avanti. Il primo è andato in Parlamento, la seconda alla presidenza dell'assemblea regionale.

E poi il passo avanti è stato fatto all'indietro. Qualcuno potrà anche fare un brillante intervento alla conferenza programmatica del partito (termine incomprensibile per chi è fuori dal Palazzo) ma vedere qualcun altro che vada in giro per la città (non per i circoli) a spiegare che Merola ha fallito e che tocca ad un altro, bene, è assai più difficile. Dunque? Chi pensa male (con il noto rischio di prenderci) invita ad interpretare l'affondo di De Maria come un modo per ricordare a tutti, compreso al giovane segretario Francesco Critelli, che non si può andare avanti senza ascoltarlo, che conta e che ha ancora tanti voti. Una sorta di avvertimento per recuperare una leadership che rischiava di essere smarrita. Per fare cosa? Per condizionare Merola e ottenere un po' di posti nella prossima giunta. Non ci si deve scandalizzare: la politica funziona così. Chi pensa male suggerisce una lista di quattro nomi di assessori che l'area De Maria vedrebbe bene come uscenti e quattro che vedrebbe bene come entranti. Gli uscenti sono la vicesindaco Silvia Giannini, l'assessore all'Urbanistica, Patrizia Gabellini, che comunque toglierà da sola il disturbo, l'assessore comunale alla

Mobilità Andrea Colombo e quello alla legalità Nadia Monti. Per usare un eufemismo, l'area vicina a De Maria vorrebbe valorizzare, magari in giunta, altri quattro esponenti pd: il sindaco di Calderara Irene Priolo (moglie del medesimo De Maria), la civatiana Daniela Vannini, la presidente del quartiere Porto Elena Leti, queste ultime due candidate alle regionali ma non elette. Il quarto nome è quello di Simone Borsari, presidente del San Donato. Se tra un anno Merola sarà ancora sindaco e qualcuno di questi nomi sarà azzeccato, chi ieri pensava male avrà avuto ragione. Non è detto però che poi il sindaco ceda su tutta la linea. De Maria è un dirigente di lungo corso, ha fatto il sindaco di Marzabotto, il vicepresidente della Provincia, il segretario del Pd e non è tipo da sfoghi non meditati. Per questo viene da pensare che la seconda opzione sia quella più credibile.

La verità è che ancora oggi l'unico avversario di Virginio Merola può essere Merola stesso. Solo lui in questa fase potrebbe decidere di gettare la spugna. A quel punto tutte le altre opzioni in campo diventerebbero buone. Quelle di De Maria e Saliera certo, ma anche quella caldeggiata in ambienti economici: il rettore uscente Ivano Dionigi. Nella prospettiva di un addio di Merola, un altro nome importante diventerebbe quello dell'attuale ministro Gian Luca Galletti, che però non ha mai escluso di poter essere l'avversario di Merola alle urne di maggio 2016.

Olivio Romanini

@olivioromanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA